

## L'Italia è ferma

Le scorciatoie dell'esecutivo

### PENSIONI ROSA Allo studio la parità per le statali

■ Pensioni rosa verso la parità. La proposta di aumento a 65 anni per le donne nel pubblico impiego sarà inserita nel decreto anticrisi oppure in un collegato. Dal 2010 dovrebbe essere operativa. L'ipotesi allo studio parla di un aumento graduale.

### TREMONTI TER Regalo alle imprese più grandi

■ Tra le norme in discussione anche la Tremonti Ter che altro non è che l'ennesimo regalo alle realtà industriali più forti e affermate, le quali vedranno detassarsi gli utili reinvestiti a scapito delle piccole e medie imprese.

### SALUTE Il patto per la salute è in stand by

■ L'introduzione nel decreto legge con la manovra anticrisi del patto per la salute è in stand-by. L'emendamento predisposto dai relatori alla camera, spiegano gli uffici, non è stato formalizzato. Compare nel fascicolo degli emendamenti ma per errore.

# Arriva lo «scudo» della vergogna Nuova sanatoria targata Tremonti

Oggi alla Camera l'emendamento salva-evasori Il Tesoro punta a rastrellare tra i 3 e i 5 miliardi I sindacati al governo: «È una cosa inammissibile»

## Il dossier

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Lo scudo fiscale è pronto. Secondo fonti della maggioranza, il testo della misura sarà presentato oggi come emendamento al decreto anticrisi in discussione alla Camera. Il governo non ha chiarito le sue intenzioni su questa ennesima sanatoria salva-evasori all'incontro con le parti sociali («Cosa inammissibile», ha commentato Guglielmo Epifani). Ma i tecnici del Tesoro hanno lasciato filtrare parecchie ipotesi, rimbalzate da giorni sulla stampa.

**Cinque miliardi** Al momento una cosa è certa: l'Economia punta a rastrellare tra i 3 e i 5 miliardi. Per arrivare a un risultato di questo tipo, l'occasione dev'essere «ghiotta»: è necessario assicurare parecchi salvacondotti per ottenere che capitali «nascosti» si sottopongano ai vincoli fiscali. È probabile che dopo le ultime rivelazioni

di stampa, dal testo finale saltino le sanatorie più «scandalose», come il «perdono» per i bancarottieri. Ma è altrettanto probabile che resti in piedi il perdono sul falso in bilancio, visto che per esportare capitali bisogna in qualche modo manomettere i libri contabili.

**Novità** Stando alle ultime indiscrezioni, riportate ieri dal Sole24Ore, lo scudo in arrivo presenta parecchie novità rispetto a quello varato nel 2003. Prima di tutto è obbligatorio il rimpatrio dei capitali (all'epoca bastava dichiarare il capitale, mantenendolo ben protetto nei paradisi). Quanto al prelievo previsto per «liberarsi» della morsa fiscale, si pensa a una aliquota del 5% (sei anni fa fu del 2,5% la prima volta, e del 4% per la proroga). Stavolta però il prelievo non dovrebbe applicarsi al capitale, ma al rendimento finanziario prodotto dai capitali nell'ultimo quinquennio (fino a prima della crisi, cioè tra il 2003 e il 2007). Una formulazione molto complicata per gli uffici del nostro paese: molto probabilmente servirà una autocertificazione sull'effettiva portata dei rendimenti. Come dire: non solo lo sconto sull'aliquota, ma anche l'assoluta arbitrarietà



Il ministro delle Finanze Giulio Tremonti

### I PRECEDENTI

Il provvedimento che arriverà oggi alla Camera è il terzo dell'epoca Tremonti. Nel 2001 e nel 2003 i primi due. Grazie a quelle sanatorie lo Stato regolarizzò 31 e 46 miliardi di euro

sulla base del prelievo. In questo modo l'Amministrazione è totalmente depotenziata. Serve a poco rassicurare sostenendo - come fanno certe fonti della maggioranza - che lo scudo (anonimo) coprirà soltanto la somma effettivamente rimpatriata e non eventuali altri capitali detenuti nei paradisi. Fonti vicine all'esecutivo sottolineano anche il fatto che grazie ai nuovi accordi bi-